Unione Italiana del Lavoro
COORDINAMENTO PENITENZIARI – PUGLIA

c/o Casa Circondariale di LECCE - Tel./Fax : 0832 872657- cell : 388 1182176

COMUNICATO STAMPA 1 settembre 2010

DAL CARCERE delle SCARTOFFIE e delle CILIEGINE, al CARCERE dei DIRITTI VIOLATI!

"Oggi, alle ore otto i detenuti presso Borgo San Nicola sono 1487, mentre alle ore 19.00 del 30/8/2010 si è registrato il nuovo record con 1498 detenuti.
Questo dato numerico rappresenta il problema storico per il nuovo complesso penitenziario leccese.
Nel Carcere salentino, la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo sulla garanzia dello spazio minimo per le persone private della libertà personale non dice nulla, e' carta straccia. Sette metri quadri(al lordo dei servizi igienici ed arredi vari) diviso tre detenuti per stanza, fa mq 2,33 cadauno.

Settantacinque detenuti, nei turni diurni, diviso un' agente fa settantacinque, mentre, nel turno notturno, ed a volte anche in quello serale, 150 detenuti diviso un'agente, fa sempre centocinquanta.
Questo il carico di lavoro dell'agente penitenziario, i cosidetti "fannulloni" del Ministro Brunetta.
E' questo un bilancio pesante e disarmante, che richiede a gran voce, adeguate risposte alle incivili ed illegali condizioni di detenzione e sopratutto di lavoro all'interno di uno dei più grandi penitenziari europei.

A Lecce, sembra come se il governo stia sperimentando la tenuta massima di un istituto penitenziario di recente costruzione. Sembra come se il carcere di Lecce sia stato costruito con materiali "gommosi" e si vuol vedere quanto resiste, si cerca in tutte le maniere, il punto di rottura.

E' un gioco pericoloso che non possono e che non dovranno pagare solo i lavoratori.
E' utile ricordare che su 718 agenti in organico amministrati, n° 140 sono assenti per malattia, mentre 61 sono a disposizione della commissione medica ospedaliera di Taranto per patologie da stress e stati ansiosi-depressivi. Patologie queste che la dicono tutta la verità sulle condizioni di lavoro dei poliziotti penitenziari di Lecce. Questi dati diranno pur qualcosa ai nostri governanti ed alle persone di" buon senso".

Nonostante i nostri appelli alle Istituzioni, e non anche l'esortazione dell'Arcivescovo di Lecce alla Città di Lecce, non ancora raccolto da nessuno,
forse per via che l'istituto è ubicato nella lontana periferia della città ed allora è troppo lontano per raggiungerlo, sarà questo che inibisce le istituzioni che invece

sono al centro. Se così è, forse ci rimane sperare che i detenuti urlino tanto forse da raggiungere i palazzi del potere, oppure dovremo dotarli di megafono, per far giungere le loro urla di disperazione, al centro della città.

Donato Montinaro, conclude, la UIL Penitenziari di Lecce, è in fase di organizzazione di un' iniziativa, che si propone di portare il carcere, da Borgo San Nicola al centro di piazza S.Oronzo.

"Siamo in attesa ed in fase organizzativa, di ricevere da Palermo, per collocarle al centro della città in Piazza Sant'Oronzo, n° 2 stanze detentive delle misure originali di Borgo San Nicola, completamente arredate allo stile "made in carcere", allo scopo di far vivere "un originale fine settimana" ai nostri politici, ai "sordi" rappresentanti delle istituzioni, ai cittadini tutti. Vogliamo sperare che accorrerete numerosi, sarà veramente un originalissimo modo per passare un fine settimana diverso, un "dentro al fresco" fine estate.